

Un lavoro scrupoloso su Libertucci

Re, storia e torri, l'opera di Palumbo

CASACALENDA - Sabato 22 Settembre alle ore 18 presso l'Aula Consiliare del Comune di Casacalenda verrà presentato il libro «Franco Libertucci Scultore. Re, Regine, Alfieri, Torri, Cavalli» dell'architetto Massimo Palumbo (edito dalla casa editrice il Levante).

La ricerca condotta dall'autore, attraverso una minuziosa indagine di racconti e materiali su Franco Libertucci artista criptico, intellettuale sensibile, ha evidenziato come il suo linguaggio fosse proiettato oltre la contemporaneità senza misconoscere la tradizione, la terra di origine e il contesto storico nel quale è vissuto. Le sue sculture non sono semplicemente oggetti da contemplare o da girarci intorno, ma sono oltrepassabili, vivibili come labirinti, come architetture, come spazi-ambienti. Nell'occasione di tale evento l'Amministrazione Comunale di Casacalenda renderà valore e lustro al concittadino lo scultore Franco Libertucci, prima con l'installazione della Galleria Civica d'Arte Contemporanea, poi con l'inaugurazione del nuovo spazio espositivo. All'evento interverranno architetti, storici e critici d'arte che hanno avuto occasione di poter conoscere ed apprezzare il lavoro nonché la ricerca artistica dell'artista molisano: l'architetto Franco Purini docente di Composizione Architettonica e Urbana presso l'Università «La Sapienza» di Roma, il prof. architetto Francesco Moschini docente di Storia dell'Architettura presso dell'Università il Politecnico di Bari, il prof. Lorenzo Canova docente di Storia dell'Arte presso L'università del Molise, oltre a Iole Ramaglia in rappresentanza dell'Associazione Culturale Kalenarte di Casacalenda e l'Assessore alla Cultura della Regine Molise il dott. Sandro Arco. Presiederà l'evento il sindaco di Casacalenda Nicola Eugenio Romagnuolo. Fin dagli anni Sessanta dopo l'esperienza londinese, l'amicizia con Henry Moore e il

successo alla Biennale di Venezia nel 1956, lo studio romano di Libertucci è cucina e luogo di incontro tra artisti, intellettuali e architetti come Purini, Staderini, Martellotti, Seccia, Pedone ed altri. Ricorda Ricorda Agnese De Donato che gestiva in quegli anni la libreria «Ferro di Cavallo» nei pressi di Piazza del Popolo a Roma: «In maniera del tutto anomala, Franco Libertucci faceva quotidianamente la sua visita. Guardava tetro i libri. Non sorrideva mai, solo concedeva qualche parola a Carlo, a Antonio, a

con una testimonianza molto profonda. Dice Purini: «La scultura di Franco Libertucci è espressione primaria, emozione ancestrale, mistero iconico, apparizione autorevole capace di permanere per sempre nella memoria. Proveniente nello stesso tempo dal passato e dal futuro essa si arena nel presente come una magica nave del senso».

Ed ancora a chiusura un'immagine molto bella, che ricorda Libertucci e la sua straordinaria poetica. Sempre Purini dice «Permeata da uno spirito di ri-



me solo un ciao. Per anni. Qualcuno andava a trovarlo nel suo studio a via del Vantaggio. Faceva cose stupende. Col legno, legno vero, contadino». Un lavoro quello portato avanti da Massimo Palumbo per questo libro, leggibile a scale diverse e inseguendo Libertucci ed il suo itinerario. Si ritrovano situazioni di grande attualità. Situazioni da vedere con gli occhi di ieri, di oggi, e a volte mischiando si scopre un Libertucci precursore, anticipatore di un certo modo di fare arte, di essere artista. Personaggio Libertucci capace di attirare l'attenzione di architetti in particolare, che si rivelano frequentatori assidui del suo studio e questo non senza subirne influenze ed indicazioni poetiche.

Franco Purini che nel lontano 1965, già aveva scritto sul lavoro di Libertucci, accompagna oggi il libro di Massimo Palumbo

cerca inquieto, ma nello stesso tempo costante nel suo evolvere, un spirito nel quale si avverte una intenzione cosmica, le opere di Franco Libertucci suggeriscono a chi scrive l'immagine di un solido ormeggio che ha saputo trattenere in una situazione di perfetta stabilità le tormentate ed esaltanti vicende creative degli anni sessanta proiettandole nell'eternità dell'arte». L'evento del prossimo 22 settembre è anche un'occasione per riallacciare la collaborazione tra l'Amministrazione Comunale di Casacalenda e l'Associazione Culturale Kalenarte che negli anni ha avuto modo di confluire nella cittadina molisana un numero proficuo e ricco di artisti contemporanei le cui opere fanno parte della collezione permanente sia della Galleria Civica che nel Museo all'Aperto di Casacalenda.